

TUTTI RIBELLI

alla
schiavitù nazi-fascista
bagnarono
del loro sangue generoso
questo lembo
di
terra italiana
perché
libertà
amore e giustizia
unissero
tutte le genti

[dalla lapide di Via dei Martiri della Libertà]



Tarcento Strade della liberazione 25 aprile 2022

Cjant di Avrîl

“Nô o cjantîm parceche o tignîm dûr
il nostri murî al è pal nassi dai fis
cuan' ch'o cjantîm alcîn lontan
dal scûr dal bosc al cîl di Avrîl
il fûc dal nostri sanc, pa l'indoman.

Canto di aprile

“Noi cantiamo perché teniamo duro
il nostro morire è per il nascere dei figli
quando cantiamo alziamo lontano
dal buio del bosco al cielo di aprile
il fuoco del nostro sangue per domani”.

Pierluigi Cappello, *Un prato in pendio*, p. 248, Rizzoli 1918.

La differenza tra i fascisti e noi era l'atteggiamento rispetto alla vita, loro avevano il culto della morte eroica... e il culto della morte esclude il futuro. Anche noi siamo morti in tanti, ma, se possibile la vita cercavamo di riportarla a casa. Loro avevano i tagliardetti neri con i teschi e i pugnali, come nel '22, noi la nozione di «domani». Il nostro presente era per il futuro di tutti perché il futuro di tutti era il nostro futuro.

da *Mare bianco*, intervista a Livio Albi di Pierluigi Cappello, in *O partigiano*, pp. 49/50, I quaderni di Menocchio, Montereale Valcellina, 2004]

VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ

Ricorda e commemora la strage di Villa Orter avvenuta il 29 aprile 1945, alla vigilia della Liberazione. Nell'imminenza dell'attacco finale il comandante osovano Romano Zoffo (Barbe Livio) intraprese delle trattative per la resa del comando cosacco di Tarcento. Condotta alla villa, fu torturato e ucciso assieme ad altri dieci partigiani osovani e garibaldini lì detenuti. Dopo l'eccidio Villa Orter venne fatta saltare.

VIA PRIMO MAGGIO

Ricorda la liberazione di Tarcento avvenuta il primo maggio 1945. Dopo alcuni giorni di furiosi combattimenti la cittadina venne liberata dai partigiani garibaldini, osovani e sloveni. Il giorno successivo arrivarono e si insediarono le truppe alleate.

PIAZZA LIBERTÀ

La piazza centrale del paese è stata dedicata alla Libertà riacquistata con la Liberazione dal nazifascismo.

VIALE GIACOMO MATTEOTTI

Giacomo Matteotti (1885-1924), deputato socialista in diverse legislature (1919, 1921, 1924), fu uno dei più rigorosi e coerenti difensori dei diritti dei lavoratori, della democrazia e della libertà. Il 30 maggio 1924 denunciò alla Camera le violenze, le illegalità e gli abusi dei fascisti. Il 10 giugno fu rapito e ucciso da alcuni membri della polizia politica. Il mandante fu lo stesso Mussolini.

VIA PRIMO FEBBRAIO

Ricorda la fucilazione, il primo febbraio 1945, di undici partigiani da parte dei tedeschi davanti al muro esterno del cimitero di Tarcento. Uno dei condannati, il siciliano francesco Aleo, sopravvisse alla fucilazione e fuggì verso Segnacco dove fu aiutato dagli abitanti.

VIA SALVO D'ACQUISTO

Il vicebrigadiere Salvo D'Acquisto si sacrificò appena ventitreenne, autoaccusandosi per un presunto attentato contro le SS, per salvare dalla fucilazione per rappresaglia ventidue ostaggi civili. Venne ucciso il 22 settembre 1943. Dopo la fine della guerra gli fu conferita la medaglia d'oro al valor militare.

25 aprile 2022

ore 16.00

ritrovo in via Primo Febbraio, piazzale Despar,
percorso strade della Liberazione, letture e riflessioni

ore 18.00

conclusione in Piazza Libertà

vi aspettiamo numerosi